

Sorge dal fondo del mio cuor sicura
la dolce maternal bianca figura
benedicente a l'amore de i figli:
e le pie mani — o mio dolce soffrire —
candide come gigli
purissimi, levare e benedire.

Ma la mia tormentosa anima e il cuore
ferito si addormentano (l'Amore
veglia) sotto la tua lenta carezza;
l'anima avvelenata e il cuore inciso
sognano la Bellezza.
Splende ne l'ombra densa il tuo pio viso.

Mistico è il sonno che l'anima tiene:
il mio sangue scorrente ne le vene
placido canta, quale tra muscosi
sassi un ruscello puro e cristallino.
Alto il sonno e divino:
pur sento, o moglie, tuoi detti pietosi.
